

Sanremo: Writers 2026 celebra la donazione di cellule staminali

Al salotto culturale del festival il libro 'La mia partita continua', storia di malattia, trapianto e rinascita
testo

Milano, 21 feb. (Adnkronos Salute)

La donazione di cellule staminali sbarca al Festival di Sanremo con 'La mia partita continua' (Alba Edizioni, 2025), un intenso racconto di malattia e di rinascita dopo un trapianto reso possibile dal dono volontario e anonimo di staminali emopoietiche. Il libro - un'opera autobiografica scritta da Alberto Torresan con Alberta Bellussi, vicepresidente di Adoces Treviso Odv, associazione afferente alla Federazione italiana Adoces - è stato selezionato da 'Casa Sanremo Writers 2026', il salotto culturale della kermesse canora, per essere presentato durante la settimana del festival, martedì 24 febbraio pomeriggio.

Alberto, appassionato di calcio e giocatore - racconta Federazione italiana Adoces - nel 2019 si ammala di mieloma multiplo, un tumore che colpisce le cellule del sistema immunitario provocandone la moltiplicazione abnorme e incontrollata. La diagnosi non lo spaventa: Alberto diventa per la sua malattia uno strenuo avversario, mantenendo un atteggiamento positivo, ma consapevole e razionale, nell'affrontare quasi 3 anni di terapie fino a poter ricevere con il trapianto le cellule staminali di una donatrice sconosciuta. Un intervento che gli ha permesso di guarire. Durante i tanti, lunghi ricoveri in ospedale, Alberto ha scritto giorno dopo giorno su un diario che lo ha aiutato a superare ciò che stava vivendo. Pagine diventate libro.

"'La mia partita continua', però - sottolinea Adoces - è molto più che il racconto dell'esperienza di Alberto: è un dono per tutti i pazienti ai quali riesce a trasmettere forza e motivazione, ed è un regalo anche per tutti i donatori che trovano nelle sue parole il riconoscimento del proprio gesto di generosità". La storia, infatti, ha due protagonisti: Alberto, che vive sulla propria pelle le fasi della malattia e della guarigione e le riporta passo passo, e la sua donatrice che in silenzio, dietro le quinte, gli ha ridato la vita. Perché senza i donatori non c'è trapianto, né guarigione.

Il percorso di cura, di guarigione e infine di scrittura de 'La mia partita continua' è stato accompagnato da una presenza solida e costante di Adoces - si legge in una nota della federazione - del quale Alberto è ora volontario, molto impegnato a promuovere e sensibilizzare giovani e studenti alla donazione di cellule staminali emopoietiche, per incrementare i volontari iscritti al Registro e per garantire una rinascita a tutti i pazienti.

"La donazione di cellule staminali emopoietiche - afferma Alberto Bosi, ematologo e presidente della Federazione italiana Adoces - stabilisce una relazione vitale tra paziente e donatore: due storie, due vite, ma anche due percorsi diversi che meritano di essere incoraggiati e sostenuti. Le iniziative di supporto attivate dalla Federazione italiana Adoces per informare e accompagnare in un percorso di consapevolezza i donatori sono numerose, e da 2 anni è stato attivato il podcast 'Cellule, si raccontano' che si rivolge anche ai pazienti, offrendo loro informazione e sostegno attraverso la voce e le storie di chi ha affrontato un percorso simile e di chi affianca i malati durante la cura".

'La mia partita continua' ha ottenuto il patrocinio di Regione Veneto, Gitmo - Gruppo italiano trapianti midollo osseo e cellule staminali emopoietiche, Ibmdr - Registro italiano dei donatori e Iov - Istituto oncologico veneto.

